



## **ACCORDI INDIVIDUALI DI LAVORO AGILE, LA CILIEGINA SULLA TORTA!**

Cosa abbiamo sul tavolo oggi, a ridosso cioè della prima data di decorrenza del lavoro agile (16 maggio):

accordi in molti casi **NON** condivisi, colleghi che, di fronte a rigidità che poco si spiegano con l'esigenza di efficienza degli uffici e molto con l'idea di uno smart-working di serie B rispetto al lavoro in presenza, hanno rinunciato o stanno pensando di rinunciare, e poi incertezza, disorientamento, confusione.

DAVANTI A CIO' LE OO.SS. INTENDONO CON OGNI INIZIATIVA UTILE, SOSTENERE I LAVORATORI DELLE STRUTTURE DELL'UMBRIA, CONTRASTANDO OGNI DECISIONE CHE TENDA AD ACCRESCERE LE RIGIDITA' E LE IMPOSIZIONI, AFFIANCANDO I COLLEGHI NEI RAPPORTI CON I RESPONSABILI, ANCHE EVENTUALMENTE CON RICHIESTE DI MODIFICA DEGLI ACCORDI GIA' SOTTOSCRITTI O TRASMESSI PER LA FIRMA, CONTINUANDO INSOMMA A LAVORARE PER CAMBIARE QUESTO STATO DI COSE.

ASSISTIAMO DI FATTO AD UNA SITUAZIONE PER CUI I RESPONSABILI DEGLI UFFICI SOLLECITANO I DIPENDENTI A NON CONSIDERARE LE LORO ESIGENZE DI VITA DA CONCILIARE CON QUELLE DEL LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE, MA AD ACCETTARE ACCORDI CON LIMITAZIONI NON PREVISTE E RIGIDITA' MAGGIORI DI QUELLE CHE LA STESSA AGENZIA DELLE ENTRATE SI E' DATA ADOTTANDO UN REGOLAMENTO NAZIONALE, SENZA DARE EVIDENZA DELLE REALI ESIGENZE ORGANIZZATIVE E DI LAVORO.

COME OO.SS. ASSISTEREMO TUTTI I COLLEGHI CHE CI RAPPRESENTERANNO DI AVER DOVUTO MODIFICARE LA LORO RICHIESTA O DI AVER ACCETTATO ACCORDI CONDIZIONATI DALLE RICHIESTE DELLA PARTE DATORIALE, RICHIESTE NON GIUSTIFICATE DALLE REALI ESIGENZE ORGANIZZATIVE E DI LAVORO.

LI ASSISTEREMO SIA NELLA FASE IN CUI VOGLIAMO RIVEDERE GLI ACCORDI CHE NEL MOMENTO IN CUI LE LORO RICHIESTE NON SIANO STATE ACCETTATE SENZA EVIDENZA DELLE RAGIONI ORGANIZZATIVE CHE CONFLIGGONO.

Per tale motivo la prossima settimana **MARTEDI 17 MAGGIO** dalle **11.00 alle 13.00** si svolgerà, con modalità che garantiscano la massima partecipazione nel rispetto di tutte le misure di sicurezza due assemblee in contemporanea di tutti i lavoratori dell'Umbria, una a Perugia e una a Terni, dalle quali far emergere difficoltà, richieste, iniziative da intraprendere.

E poi...

Carichi di lavoro, carenza cronica di personale, scelte organizzative calate dall'alto, problematiche di funzionamento, anche tecnico-informatico, degli uffici: queste, ed altre, tematiche che ormai da anni - ed ancor più con la pandemia, lo smart working emergenziale ed il rientro negli uffici -, impattano in maniera importante sulla vita, lavorativa e non, di tutti noi.

Gli accordi individuali di lavoro agile 'a regime' (seppure transitorio) avrebbero il fine, come si legge nelle premesse di tutti i documenti dell'Agenzia sul tema, di realizzare uno strumento innovativo, capace di mitigare i problemi visti, a vantaggio anche dell'efficienza degli uffici.



Cominciamo col dire che nelle DDPP e nella DR della nostra regione in queste ultime settimane la gestione di questa fase è stata quantomeno problematica.

Come rappresentanti dei lavoratori e come OO.SS. territoriali abbiamo evidenziato in più riprese durante gli incontri sindacali con i direttori regionale e provinciali le criticità che stavano emergendo, le richieste di molti di noi e le proposte per arrivare ad uno strumento realmente flessibile ed utile a tutti.

Abbiamo ricevuto generiche disponibilità a considerare singole situazioni (???), ovvero a riparlare una volta partita la 'sperimentazione' di fronte ad eventuali problemi che fossero emersi.

Nei fatti, invece, le bozze di accordo da sottoporre prima a ciascun responsabile ed infine al dirigente firmatario, sono state più volte modificate dai colleghi interessati al lavoro agile, per poter rispettare paletti vari (quali giornate, giornate non consecutive, fasce di contattabilità) con buona pace almeno di tutto l'art. 1, Regolamentazione del lavoro agile, che vi risparmiamo di riportare qui, che avrete sicuramente letto ed altrettanto hanno, o dovrebbero aver fatto, i nostri dirigenti e responsabili.

Si aggiunga che i suddetti paletti, vagamente giustificati con esigenze organizzative, sono stati diffusi dai direttori con le ormai usuali modalità 'informali', che, come più volte da noi evidenziato senza essere ascoltati, aumentano il disorientamento ed il rischio di incomprensioni (indicazioni 'di massima' tra i vari livelli, a volte differenti tra ufficio ed ufficio, mail, a voce, passaparola tra i colleghi, "fuori onda").

In ultimo, ma non per ultimo, in tema di sicurezza e salute dei lavoratori: favorire l'utilizzo del lavoro agile porta con sé la possibilità di ridurre la compresenza fisica negli uffici.

Cosa accadrebbe se molti rinunciassero fin da subito alla stipula degli accordi individuali e tornassero in massa in presenza? Siamo disposti anche a richiedere ai lavoratori di attuare questa forma di protesta nel momento in cui resteranno presenti le condizionalità che la dirigenza locale ha introdotto e non previste dal regolamento nazionale e che nei fatti rendono non utilizzabile lo strumento del lavoro agile.

Le misure di sicurezza degli ambienti di lavoro dalle quali non si può prescindere, come potrebbero essere garantite?

**Permane, comunque, la nostra disponibilità ad un nuovo confronto con i Direttori Regionale e Provinciali ove finalmente vengano ascoltate le esigenze dei lavoratori.**

**Ove ciò non dovesse avvenire saremo a fianco di ogni lavoratore che chiederà alle OO.SS. di intervenire in modo unitario.**

Perugia, 11 maggio 2022

*Fp Cgil*

*Cisl Fp*

*UilPa*

*Confasal Unsa*

*Fip*

*Usb*